Comune di Volvera

Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Ufficio V - Ambito territoriale di Torino

I.C. Volvera

Politecnico di Torino

CUTE PROJECT ONLUS

SERMIG RE.TE. VILLAGGIOGLOBALE

CIdiS

Ver.04.03.26

Patto Educativo di Comunità di Volvera

"La scuola che verrà"

per promuovere il benessere e l'educazione

delle bambine e dei bambini delle ragazze e dei ragazzi

nel contrasto alla dispersione scolastica e alle povertà educative

TRA

Istituto Comprensivo di Volvera

E

Alunni

Famiglie degli alunni di Volvera

Comune di Volvera

Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

Politecnico di Torino

Associazione "Evolversi" di Volvera

Parrocchia Assunzione di Maria Vergine di Volvera

CIDIS

Il Consiglio d'Istituto dell'IC Volvera

Cute Project Onlus

Sermig RE.TE. per lo sviluppo *Villaggioglobale*

Premesse

VISTO l'art. 118 della Costituzione in cui i Patti si configurano come strumenti per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali, soggetti del terzo settore, associazioni del territorio e del civismo attivo centrate sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli Attori coinvolti;

VISTO il D.M. 39/2020, il cosiddetto Piano scuola 2020/2021, che individuava nel Patto educativo di comunità uno degli strumenti prioritari, che si collocano tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa, per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario. In esso si legge infatti che "gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali "Patti educativi di comunità", dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione, e fortificando l'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici...";

CONSULTATO l'Osservatorio Nazionale sui Patti educativi territoriali nato su iniziativa di INDIRE e Labsus a settembre 2021 https://piccolescuole.indire.it/iniziative/osservatorio-patti-educativi-territoriali e il primo Rapporto Nazionale rilasciato nel febbraio 2023;

VISTO il D.P.R.275 dell'8 marzo 1999, con il quale è stato emanato il regolamento recante le norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.lgs. n. 59 del 19 febbraio 2004, con il quale sono state definite le norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione;

VISTA la legge 107 del 13 luglio 2015 che ha come principio fondamentale il potenziamento dell'autonomia scolastica e in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, richiama la "valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese" e definisce tra le modalità l'apertura pomeridiana delle scuole e il potenziamento del tempo scolastico;

VISTO il PTOF 2022/2025 degli istituti scolastici in considerazione che per la realizzazione del PTOF è necessaria la collaborazione sinergica con gli enti e le associazioni firmatarie del presente "Patto"; a ciò si aggiungono i molteplici rapporti di collaborazione già in essere tra gli istituti scolastici e gli altri attori, pubblici e privati, che operano nel territorio, coerenti con le finalità del presente Patto;

VISTO il RAV ed il Piano di Miglioramento poiché nel Patto Educativo di Comunità è prevista la realizzazione di attività connesse agli obiettivi di processo del Piano di Miglioramento nonché alla Mission e Vision dell'Istituto;

VISTO il Patto di Collaborazione Territoriale di Torino stipulato in data 27/11/2024 dalla Prefettura, dal Comune e dall'Ufficio di Ambito Territoriale di Torino, finalizzato a rimuovere le disuguaglianze, contrastare

e prevenire i fenomeni della dispersione scolastica e della povertà educativa, e allo stesso tempo valorizzare e potenziare gli spazi e le risorse umane e materiali.

CONSIDERATO CHE

i "Patti Educativi Di Comunità"

- sono una modalità di costruzione della "comunità locale" che si assume la responsabilità di essere "educante" e per questo capace di prendersi cura dei percorsi educativi delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi di un territorio;
- individuano come priorità la cura e la presa in carico delle situazioni di maggior fragilità, lavorando per rimuovere le disuguaglianze e per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e le povertà educative, per aumentare il benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e per arricchire la loro esperienza educativa, implementando inoltre le risorse per l'arricchimento dell'offerta formativa costruita in solido tra scuola e territorio;
- riconoscono la funzione pubblica e sociale della scuola attraverso la compartecipazione del territorio alla responsabilità educativa;
- rappresentano il processo attraverso il quale le diverse articolazioni del territorio, nelle amministrazioni (ai diversi livelli comunale, di circoscrizione e di quartiere) e nelle organizzazioni della società civile, dialogano con la scuola per arricchire la comprensione delle sfide educative della realtà locale, mettendo a disposizione opportunità e risorse finalizzate allo sviluppo e alla crescita delle competenze di cittadinanza di tutte e di tutti;
- supportano alleanze solide in quanto si pongono l'obiettivo di affrontare i bisogni della comunità educante a partire dalla valorizzazione delle sue risorse;
- si ripropongono di dare attuazione a principi e valori costituzionali, di solidarietà (art. 2), rimozione di ostacoli alla partecipazione democratica (art. 3), comunanza di interessi (art. 43) e sussidiarietà orizzontale (art. 118, comma 4), per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione;
- si basano su un approccio partecipativo, cooperativo, solidale di tutta la società e, per questo, si configurano come strumenti per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali, soggetti del terzo settore, associazioni e rappresentanti della cittadinanza attiva centrate sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli Attori coinvolti.

STIPULANO

Art.1 Risultati, priorità e obiettivi del Patto Educativo di Comunità

Il Patto Educativo di Comunità risponde alla necessità di attivare un processo integrato tra le principali agenzie del territorio e il terzo settore, rafforzando l'interazione scuola-comunità-territorio che si assumono la responsabilità di essere "Educante"

In particolare, in linea con il Patto di Collaborazione Territoriale, intende perseguire i seguenti risultati:

1. Consolidamento delle competenze di base;
2. Aumento del numero degli studenti del primo ciclo che partecipano alle attività di ampliamento dell'Offerta Formativa;
3. Aumento del numero delle famiglie degli studenti del primo ciclo che partecipano alle attività formative proposte dal patto territoriale;
4. Aumento del numero di ore di apertura delle scuole del primo ciclo in orario pomeridiano;
5. Aumento del numero degli spazi (scolastici/extrascolastici) utilizzati in orario pomeridiano dalla comunità territoriale.

Il Patto Educativo di Comunità richiama gli obiettivi del Patto di Collaborazione Territoriale di Torino:

1. Rafforzare e valorizzare la scuola pubblica statale come laboratorio sociale che dialoga con il territorio;
2. Potenziare ed arricchire le competenze, per il benessere e la crescita di bambini e ragazzi dal punto di vista educativo e formativo attraverso ambienti di apprendimento sani e coinvolgenti;
3. Implementare l'arricchimento dell'offerta formativa del Primo Ciclo di istruzione;
4. Ottimizzare gli spazi e i tempi dei locali scolastici con apertura antimeridiana e pomeridiana;
5. Realizzare azioni di prevenzione che riducano l'abbandono scolastico ed il fallimento formativo, grazie ad attività come doposcuola, l'orientamento, metodologie innovative ed accattivanti, tutor, educatori e docenti esperti che guidano anche i percorsi di attività extrascolastiche;
6. Consentire alla scuola di diventare un centro culturale e formativo per alunni e famiglie, così che possa rappresentare il punto di riferimento della comunità volverese non solo per ciò che attiene alla didattica ma per le più importanti e fondamentali esperienze di vita.

Altresì l'Amministrazione Comunale tramite il Patto si propone di attuare alcuni obiettivi propri esplicitati nelle linee programmatiche di governo 2024/2029 sui temi dei giovani, della famiglia e dell'istruzione:

1. Promuovere un maggior uso pubblico dei locali comunali, con il coinvolgimento delle associazioni locali, per l'organizzazione di eventi e iniziative dedicate ai giovani in collaborazione con le associazioni del territorio, individuando ulteriori spazi da destinare all'aggregazione giovanile;
2. Incrementare l'offerta culturale giovanile attraverso la realizzazione di laboratori e iniziative in collaborazione con la scuola nell'ambito del "Piano Locale sovracomunale dei Giovani", che stimolino la cittadinanza attiva e valorizzino la coscienza civile;
3. Sostenere tutte le iniziative volte "all'integrazione delle fragilità sociali" attraverso la valorizzazione dei talenti delle persone con e senza esigenze speciali, arricchendo l'offerta culturale per il territorio e incrementandone le opportunità di aggregazione e inserimento sociale;

4. Proporre attività e didattiche propedeutiche all'educazione alla legalità dei giovani, valorizzando la Cascina Arzilla, in collaborazione con l'associazione che la gestisce, avviando progetti sociali che possano renderla maggiormente fruibile;
5. Promuovere, in collaborazione con le scuole e le associazioni giovanili, iniziative di sensibilizzazione e educazione alla salute per i giovani, anche mediante incontri con esperti;
6. Incrementare le "iniziative del territorio rivolte alle famiglie" sostenendo le attività delle associazioni nell'organizzazione di eventi che abbiano un'attenzione particolare rivolta alle famiglie, attraverso l'allestimento di spazi gioco, svago ed intrattenimento dei bambini e dei ragazzi;
7. Istituire uno specifico "Spazio compiti" per garantire sostegno alle famiglie nella gestione delle attività extracurriculari favorendo delle attività pomeridiane e incentivando l'aggregazione giovanile anche al di fuori degli spazi scolastici;
8. Lavorare in sinergia Comune e Istituzione Scolastica, affinché l'istruzione delle giovani generazioni assuma sempre più un ruolo determinante per l'educazione e la crescita sociale del territorio, fondamentale per creare nuove opportunità, diverse esperienze e per garantire servizi di "completamento" che arricchiscano l'offerta formativa;
9. Salvaguardare il principio per il quale si possa garantire la frequenza scolastica nel plesso più vicino alla residenza anche riorganizzando attività e spazi per fare in modo che questo possa effettivamente concretizzarsi;
10. Avviare un tavolo di lavoro tra Comune, Istituto Comprensivo di Volvera, Associazioni, Officina Giovani, al fine di definire un progetto finalizzato alla promozione dell'educazione civica e al rispetto del bene comune;
11. Dare continuità ai servizi di pre e dopo scuola, già attivi per gli studenti delle scuole dell'infanzia e primaria, con la possibilità di attivare tali servizi anche per la scuola secondaria di primo grado;
12. Mettere in primo piano le attività promosse e organizzate dalla biblioteca al fine di favorire la fruizione dei servizi culturali da parte delle fasce più giovani della comunità;
13. Potenziare gli interventi di sostegno rivolti agli studenti in difficoltà anche per le attività pomeridiane facoltative che si attueranno nella scuola secondaria di primo grado;
14. Definire con l'Istituto Comprensivo la possibilità di realizzare delle aule studio per gli studenti, da attrezzare con connettività *Internet*, al fine di definire dei luoghi di ritrovo per lo studio pomeridiano individuale o in gruppo.

Tutti i promotori dedicano particolare attenzione al tema dell'inclusione e dell'accoglienza

L'inclusione scolastica per gli alunni fragili e stranieri è un tema di fondamentale importanza, soprattutto in un contesto sociale sempre più diversificato e interconnesso. Una delle modalità più efficaci per promuovere l'inclusione di questi alunni nelle scuole è l'apertura pomeridiana degli istituti che può

rappresentare un'opportunità cruciale per offrire un supporto concreto che si basi sull'impegno quotidiano e continuativo e non su belle parole e iniziative sporadiche e formali.
L'inclusione scolastica fatta di azioni concrete è un processo che mira a garantire a tutti gli studenti pari opportunità di apprendimento, indipendentemente dalle loro condizioni personali, sociali e culturali. Per gli alunni fragili, intesi come studenti con difficoltà socioeconomiche, disabilità o che vivono situazioni di disagio, ed altresì alunni stranieri, che possono affrontare barriere linguistiche, culturali e sociali, l'inclusione diventa un imperativo educativo, che richiede un impegno continuo da parte di famiglie, scuole, docenti, Enti Locali, tutte le associazioni del territorio e tutti coloro che hanno la responsabilità di partecipare al processo formativo.
L'apertura pomeridiana della scuola si inserisce perfettamente in questo contesto, offrendo un'opportunità per potenziare e diversificare le attività didattiche, ma soprattutto per creare un ambiente favorevole all'inclusione di ciascuno in un microcosmo sociale (la scuola).
Il permanere nell'ambito scolastico, oltre le ore dedicate alla didattica, può rispondere realmente al processo d'inclusione e alle necessità specifiche di ogni alunno oltre il percorso didattico.

Benefici dell'apertura pomeridiana, tramite attività concrete da realizzare durante tutto l'anno scolastico:

- Attività di sostegno scolastico:
Dopo l'attività didattica del mattino, gli studenti fragili potrebbero partecipare a programmi di recupero in cui vengono seguiti da educatori, tutor, o insegnanti per affrontare le difficoltà disciplinari. Questo tipo di attività aiuta a colmare il *gap* formativo e favorisce una maggiore integrazione al gruppo classe;

- Attività sportive e ricreative:
Lo sport è uno strumento potente per l'integrazione sociale e promuove la cooperazione e il rispetto delle regole. Un programma sportivo pomeridiano, che possa includere diverse attività, rappresenta una possibilità di svago e inclusione per tutti gli alunni fragili e non;

- Laboratori creativi e artistici:
Attività che stimolano la creatività, come pittura, musica o teatro, possono contribuire a sviluppare le capacità espressive e comunicative degli alunni, creando un legame più forte con i loro coetanei e permettendo loro di esprimere emozioni e pensieri che a volte non riescono a trasmettere verbalmente;

- Progetti interculturali:
L'inclusione culturale può essere favorita attraverso attività che coinvolgano gli studenti in progetti che esplorano le diverse tradizioni, usanze e culture, promuovendo il rispetto e la comprensione reciproca. Il progetto mira ad evidenziare che la reale e concreta inclusione scolastica degli alunni fragili e stranieri è una sfida che richiede un impegno continuo e condiviso da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo educativo. L'apertura pomeridiana della scuola offre una valida opportunità per superare le barriere scolastiche e sociali, promuovendo un ambiente di apprendimento più accogliente e stimolante per tutti gli studenti.
Un sistema educativo che sa adattarsi alle diverse necessità, che incoraggia l'inclusione e che offre supporto in orari extrascolastici può davvero fare la differenza, contribuendo a formare cittadini consapevoli e preparati, capaci di vivere in una società pluralista e interconnessa.

Art.2 Vision Educativa del Patto e della Scuola

La Vision Educativa è quella di creare un'alleanza concreta e fattiva tra tutti gli Enti favorevoli a collaborare con la comunità educante per creare un ambiente sano e costruttivo intorno agli alunni dell'IC di Volvera.

La scuola deve diventare un punto di riferimento stabile e duraturo nel tempo per tutti gli attori coinvolti, un ambiente sereno e confortevole dove ciascuno si sente accolto in base alle proprie specificità.

I valori della cooperazione e della collaborazione non devono essere solo trasmessi oralmente agli alunni, ma devono essere la base tangibile del Patto stesso e dei loro sottoscrittori, così che possano essere da esempio per gli allievi che intendono aderire e per tutta la comunità volverese.

Il modello da perseguire, che non mira solo agli aspetti didattici, ma ad una formazione globale dell'individuo, deve seguire il modello del Service Learning e della Scuola inclusiva.

Art. 3 Obiettivi e azioni del Patto Educativo di Comunità

L'obiettivo fondamentale del Patto è quello di promuovere una scuola aperta a tutti e per tutto l'arco della giornata, attuando un percorso didattico - educativo che abbia come priorità la prevenzione della dispersione scolastica e il contrasto alla povertà educativa.
I Firmatari del Patto devono essere i primi esempi di buone pratiche per una reale cittadinanza attiva, che deve fondarsi sull'impegno concreto e costante in favore degli alunni per tutta la durata dell'anno scolastico.

Obiettivo	Azioni specifiche legate all'obiettivo	Monitoraggio e valutazione delle azioni specifiche e dell'obiettivo
Offrire a tutte le famiglie ed agli alunni un centro formativo e sicuro durante tutto l'arco della giornata. La scuola non deve essere più identificata come punto di erogazione della sola didattica, ma come comunità educante nel vero senso della parola.	1. Estensione del tempo scuola dalle 14.00 alle 17.00 con l'ampliamento dell'offerta formativa composta da attività extracurricolari. 2. Studenti Universitari del Politecnico di Torino che possono offrire un orientamento di tipo pratico e concreto, mettendo a disposizione degli alunni le loro capacità pratiche ed operative, sia presso L'Istituto Comprensivo di Volvera che verso il Politecnico di Torino. 3. L'associazione Cute Project Onlus interverrà con progetti di formazione e prevenzione pensati per tutte le fasce d'età presenti nell'Istituto Comprensivo di Volvera. 4. Costruzione di una comunità di buone pratiche, che mira ad azioni concrete e "poche parole", strutturando un progetto da portare avanti	Le azioni di monitoraggio verranno svolte in parallelo con la chiusura dei due quadrimestri dell'anno scolastico. Questa scelta consentirà di verificare sia eventuali miglioramenti degli studenti che partecipano alle attività pomeridiane sia di poter confrontare i loro esiti didattici e formativi con i loro stessi risultati attinenti agli anni pregressi ed altresì con i loro compagni di classe che non aderiscono a tale progetto. Il Comune potrà individuare modalità di monitoraggio sull'incremento del senso civico e sulla riduzione di

	durante tutto l'anno scolastico e non in pochi giorni per spot pubblicitari. 5. Il Sermig propone: - agli studenti delle classi terze dell'Istituto: un momento di incontro/laboratorio all'interno della scuola - a coloro che partecipano alle attività pomeridiane: un'esperienza concreta di servizio / sperimentazione presso il VillaggioGlobale di Cumiana.	piccoli atti di vandalismo o di sfregio al decoro urbano.

Art. 4 Attori del Patto e ruoli

Istituto Comprensivo di Volvera: apre le porte al Territorio ed ai suoi alunni durante le ore pomeridiane, riorganizzando l'orario di servizio del personale ATA e programmando degli interventi didattici mirati al recupero degli alunni in difficoltà ed alla valorizzazione delle eccellenze.

Le Famiglie aderenti: si impegnano a collaborare con la scuola e con tutti gli Enti firmatari del Patto per stimolare le ragazze e i ragazzi a partecipare in modo attivo alle attività proposte. Altresì si impegnano a rispettare le regole che verranno stabilite dalla scuola e dai restanti proponenti e a versare la quota mensile necessaria per il co - finanziamento del progetto (Educatori delle associazioni che assisteranno gli alunni dalle 14.00 alle 17.00).

Comune di Volvera: provvede a co-finanziare il progetto attraverso un contributo che verrà utilizzato per svolgere le attività educative pomeridiane, con l'ausilio di educatori di comunità, a erogare le ore di assistenza all'autonomia e alla comunicazione presso il plesso scolastico nei limiti delle risorse opportune e disponibili nel bilancio comunale, fatta salva l'approvazione degli organi comunali competenti.

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte: fornirà un supporto di potenziamento alle attività didattiche tramite le risorse che riterrà opportune e disponibili.

Politecnico di Torino: gli studenti dell'Università del Politecnico di Torino effettueranno delle lezioni in modalità pratica presso l'Istituto Comprensivo di Volvera e successivamente ospiteranno gli alunni della scuola presso i laboratori dell'Università per delle esperienze immersive e stimolanti. Tale attività avrà anche un risvolto positivo per ciò che attiene a una concreta attività di orientamento.

Associazione Evolversi di Volvera: l'associazione Evolversi che già garantisce all'Istituto Comprensivo di Volvera il servizio di pre-scuola e post-scuola per le scuole dell'infanzia e le scuole primarie, fornirà altresì degli interventi di supporto nelle ore pomeridiane a favore della scuola secondaria di primo grado. Tali attività saranno finalizzate a garantire dei momenti ludico ricreativi e di supporto alle attività educative.

Pertanto, fornirà gli educatori necessari simultaneamente durante le attività, la segreteria per la gestione delle iscrizioni e del coordinamento amministrativo, la copertura assicurativa per bambini ed operatori

durante tutto l'anno scolastico, il materiale di consumo ludico-creativo. Inoltre, si farà carico delle riduzioni delle rette per fratelli e in base all'ISEE del nucleo famigliare, usufruendo di quanto verrà riconosciuto dal CIDIS per gli ISEE sottosoglia di € 8.000,00, e adeguamento dei compensi agli operatori dei servizi già esistenti ed eventuali interventi di personale specializzato per affiancamento di soggetti fragili.

I fondi verranno reperiti dall'Associazione Evolversi attraverso contributi delle famiglie dei minori che usufruiscono del servizio, attraverso il sopradetto contributo comunale e attraverso l'eventuale contributo del CIDIS.

CIDIS: la funzione del CIDIS (Consorzio Intercomunale di Servizi) è quella di sostenere la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi appartenenti a nuclei familiari con difficoltà socio educative, promuovendo con le loro famiglie l'importanza dell'adesione alle attività previste dal Patto ed a nuclei con difficoltà economiche, ma aventi i requisiti previsti dalla normativa e dallo specifico Regolamento dell' Ente, mediante l'erogazione di un contributo per consentire a tale progetto di essere realmente inclusivo, aprendo le porte a tutti e non lasciando fuori nessuno.

PARROCCHIA ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE DI VOLVERA: in quanto soggetto promotore di solidarietà e sussidiarietà, favorisce la partecipazione attiva della comunità, allo scopo di sostenere i progetti che mirano ad assicurare l'istruzione e l'educazione dei bambini e dei ragazzi. Lavorare fianco a fianco con le scuole, le istituzioni locali e le famiglie permette di creare una rete di sostegno reciproco, in cui ciascun soggetto mette a disposizione le proprie risorse per il bene comune. Questo tipo di sinergie è fondamentale per dare sostegno alla speranza per un futuro migliore.

Cute Project Onlus: *Cute Project* è nata nel 2012 e ha come obiettivo la formazione teorica e pratica del personale sanitario dei paesi in via di sviluppo, nell'ambito della chirurgia plastica ricostruttiva, con indirizzo specifico rivolto alla cura delle ustioni e dei loro esiti. Il progetto *Cuty Firephant* nasce nel 2016, esso mira ad essere un nuovo e divertente strumento di prevenzione delle ustioni nei bambini. Attraverso semplici e chiare vignette illustrate della nostra mascotte, l'elefantino *Cuty Firephant*, vengono raccontate al bambino le più comuni scene dove può avvenire l'ustione. Il bimbo, colorando la vignetta, impara divertendosi.

Sermig: Il Sermig è da sempre casa di giovani; grazie a migliaia di ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia, insieme a volontari esperti, è avvenuta la trasformazione dell'arsenale militare di Torino in Arsenale di Pace e continua oggi un'opera di giustizia e di bene che raggiunge persone in difficoltà in molte parti del mondo. Una storia che parla del valore di ogni persona, dell'urgenza di ritessere legami di fraternità, di quanto scoprirsi utili possa far superare il senso di disistima, sfiducia e impotenza che abita in tanti giovani.

L'incontro attivo di presentazione delle attività del Sermig con gli studenti delle classi terze dell'Istituto Comprensivo e la possibilità di far sperimentare il servizio al VillaggioGlobale di Cumiana ai ragazzi che frequentano le attività pomeridiane sono azioni concrete per toccare con mano che è possibile cambiare un po' il mondo, a cominciare da noi.

Art. 5 Attività didattiche

Tutti gli attori firmatari contribuiranno in modalità diverse ad arricchire le attività didattiche e formative degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Volvera:

a) La Scuola tramite i propri Docenti che organizzeranno dei recuperi e dei potenziamenti pomeridiani attinenti alle attività didattiche;
b) L'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte interverrà con le risorse che riterrà più adeguate e congrue per supportare le attività didattiche del progetto;
c) Il Comune di Volvera tramite il finanziamento di Educatori che aiuteranno gli alunni nel doposcuola e nello svolgimento dei compiti assegnati dai Docenti del mattino;
d) L'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte interverrà con le risorse che riterrà più adeguate e congrue per supportare il progetto;
e) Il Politecnico di Torino contribuirà con i propri studenti che offriranno un supporto per le materie scientifiche e laboratoriali ed altresì svolgeranno una fondamentale azione di orientamento pratico;
f) La Parrocchia di Volvera, tramite l'Associazione Evolversi, oltre ad offrire il pre-scuola ed il post-scuola per le scuole dell'infanzia e primarie dell'Istituto Comprensivo, programmerà degli interventi mirati e coordinati con il Personale Educativo e con gli Educatori forniti dal Comune;
g) Il CIDIS offrirà il proprio contributo per rendere il progetto realmente inclusivo, sostenendo gli alunni con disabilità durante le attività pomeridiane con dei tutor competenti ed appositamente formati.
h) Cute Project Onlus erogherà il proprio servizio di volontariato attinente alla formazione ed alla prevenzione contro le ustioni, andando a contestualizzare gli interventi partendo dalle realtà della scuola dell'infanzia, passando per la scuola primaria, fino alla scuola secondaria di primo grado.

Attività didattica (descrizione di dettaglio e della durata)	**Ruolo dell'ente locale/Associazioni/Famiglie**	**Ruolo della scuola Istituto comprensivo...**
Svolgimento dei compiti assegnati al mattino dai docenti ed attività di recupero e potenziamento.	Educatori Associazione Evolversi e tutte le altre figure che contribuiscono al progetto.	Le attività pomeridiane saranno svolte presso l'IC Volvera.
Attività laboratoriali di potenziamento.	Studenti universitari del Politecnico di Torino.	Presso l'IC Volvera - Politecnico di Torino – Cute Project Onlus.
Attività di supporto per gli alunni fragili.	Associazione Evolversi CIDIS – Contributo alle famiglie con ISEE sotto specifica soglia.	Presso l'IC Volvera.
Attività di prevenzione e formazione contro le ustioni.	Cute Project Onlus.	Presso l'IC Volvera.

Art. 6 Spazi educativi del Patto

Gli spazi principalmente utilizzati saranno le aule dell'I.C. Volvera, anche nel pomeriggio verrà applicata la metodologia DADA, didattica per ambienti di apprendimento.
Per ciò che attiene ad altri luoghi, gli studenti si recheranno alcuni giorni presso i laboratori del Politecnico di Torino ed utilizzeranno anche spazi a cielo aperto, quali piazze, giardini, prati, boschi e tutti i luoghi del Comune di Volvera che meritano di essere valorizzati.

Art. 7 Forme di Governance

La Governance delle attività sarà affidata al Dirigente Scolastico ed i diversi Enti firmatari assicureranno il buon funzionamento della parte di loro competenza.
Si terrà almeno una riunione ogni quadrimestre dell'anno scolastico per monitorare l'andamento generale ed il corretto apporto di tutte le parti in causa.

Art. 8 Forme di sostegno economico e di supporto organizzativo

- **Le famiglie** aderenti interverranno con un contributo mensile per coprire il costo dell'assistenza allo studio pomeridiano;
- **L'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte** fornirà le proprie risorse tramite gli Uffici preposti;
- **Il Comune di Volvera** co-finanzierà attraverso apposito contributo;
- **Il Politecnico di Torino** valuterà le azioni, le risorse e/o gli stanziamenti necessari per consentire agli studenti universitari di recarsi presso l'Istituto Comprensivo di Volvera e per consentire agli alunni della scuola di visitare e adoperare i laboratori dell'Università;
- **L'Associazione Evolversi,** si occuperà di svolgere le attività di post scuola e quelle descritte al precedente art. 4;
- **Il CIDIS** interverrà a favore delle famiglie con difficoltà economiche (in relazione all'ISEE del nucleo famigliare ed ai requisiti stabiliti dal Consorzio);
- **Cute Project Onlus** procederà ad espletare le attività di prevenzione e formazione con proprie risorse economiche.

Un attore del Patto può assumere direttamente, nei limiti delle risorse disponibili, oneri per la realizzazione di azioni e interventi nell'ambito dei Patti Educativi di Comunità.

Art. 9 Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio e la valutazione delle azioni messe in atto dai Patti Educativi di Comunità hanno lo scopo di documentare i risultati raggiunti all'intera comunità, anche con funzione di pianificazione di azioni di miglioramento. Il Comune potrà individuare modalità di monitoraggio sull'incremento del senso civico e sulla riduzione di piccoli atti di vandalismo o di sfregio al decoro urbano.

Inoltre, inserendosi all'interno di un piano nazionale, la rete sottoscrittrice del Patto si impegna a partecipare alle iniziative di monitoraggio proposte dall'Osservatorio Nazionale sui Patti educativi, nato su iniziativa di Indire e Labsus nel settembre 2021, che ha vari obiettivi ed è un supporto per le azioni di monitoraggio, poiché raccoglie i Patti realizzati sul territorio nazionale, restituisce una geografia di attori ed esperienze che si attivano sul territorio nazionale in supporto alla scuola, individua elementi guida, fornisce momenti di formazione e informazione che possano supportare le scuole e le comunità nella fase di co-progettazione e realizzazione di alleanze durature e sostenibili nel tempo.

L'istituzione scolastica avrà il compito di compilare la piattaforma predisposta dall'Osservatorio Nazionale sui Patti Educativi indicando la Vision educativa, il Modello di scuola, la modalità di Co-progettazione e Co-gestione.

Art.10 Durata e recesso

L'operatività del Patto Educativo di Comunità, per l'anno scolastico 2026/2027, avrà inizio a settembre 2026.
A partire dal suddetto, le parti si impegnano per una sua messa a sistema per gli anni a venire.
Il presente Patto Educativo di Comunità entra in vigore dalla data della firma dello stesso da parte di tutti i soggetti coinvolti. Il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo ne cura la comunicazione alla Cabina di regia del Patto di Collaborazione Territoriale.
Resta salva la facoltà di recesso per tutte le Parti per giustificati motivi da comunicarsi per iscritto con almeno 2 mesi di preavviso.
Le Parti si riservano la possibilità di modificare il presente Patto, tra gli stessi promotori, tramite scambio di posta certificata tra tutti gli attori.
In caso di variazioni significative, o di nuove partecipazioni di Enti e/o Associazioni, si renderà necessaria una nuova sottoscrizione da parte di tutti i promotori.

Articolo 11 - Trattamento Dati Personali

Le Parti si obbligano al rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di *privacy*, ponendo in essere tutte le misure necessarie al fine di soddisfare i requisiti di sicurezza imposti dalle predette norme di legge e di regolamento. Le Parti trattano i dati esclusivamente per le finalità del presente patto ed operano come titolari autonomi del trattamento.

Per informazioni più estese in merito al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento n.2016/679 (GDPR) si rinvia ai siti istituzionali.

Articolo 12 - Modifiche ed Integrazioni

Qualsiasi modifica o integrazione al presente Patto potrà essere apportata soltanto mediante altro atto sottoscritto dalle Parti. Accordi verbali presi tra le Parti non sono vincolanti.

Articolo 13 – Sottoscrizione

Il presente Accordo è sottoscritto dalle Parti con firma digitale o autografa, pena la nullità dello stesso, ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni e del DPCM 13 novembre 2014 recante "Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005".

Art. 14 – Territorio di riferimento

Il presente Patto Educativo di Comunità si riferisce al territorio di Volvera, in provincia di Torino.

Art. 15 - Pubblicizzazione del Patto Educativo di Comunità

Ciascun Attore pubblica sul proprio sito, registro elettronico, canali social, tramite locandine, articoli, cartelloni, *lapbook*, la documentazione informativa e di diffusione sulle attività del Patto nel rispetto della normativa vigente.

Art. 16 – Responsabilità, controlli, cause di esclusione

Il Patto Educativo territoriale di Comunità indica gli Attori e le attività intorno alle quali si consolidano le azioni educative. Ciascun Attore è responsabile in ogni aspetto della gestione delle attività che realizza e risponde direttamente degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività.

Ove mai si rilevassero condizioni soggettive o elementi non sanabili, l'Attore non potrà sottoscrivere il Patto oppure, nel caso di Patto già sottoscritto, è prevista l'esclusione ed ogni altro adempimento dovuto per legge.

Sono causa di esclusione:

- difformità tra azione proposta e azione attuata;
- insussistenza dei requisiti di ammissione e di idoneità morale;
- comportamenti difformi agli obiettivi del patto di collaborazione Territoriale e di Comunità.

Comune di Volvera

Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Ufficio V - Ambito territoriale di Torino

I.C. Volvera

Politecnico di Torino

CUTE PROJECT ONLUS

SERMIG

CIdiS

Letto e sottoscritto in data 13/03/2026

Comune di Volvera – Il Sindaco
Francesco D'Onofric

Il Politecnico di Torino – Direttrice del Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia
Debora Fino

Politecnico di Torino
Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia

Il Presidente del Consiglio d'Istituto – Istituto Comprensivo di Volvera
Salvatore Lacopo

L'Associazione Evolversi APS Volvera – Il Presidente
Ilaria Fiumara

CF 94577630018

L'associazione Cute Project Onlus – Responsabile progetto "Cuty Firephant"
Paola Curto

CUTEPROJECT ONLUS

CIDIS Consorzio Intercomunale di Servizi – Il Presidente
Lauretta Capponi

PARROCCHIA ASSUNZIONE di Maria Vergine di Volvera – Il Parroco
Don Mauro Donato

10040 VOLVERA (TO)

SERMIG, VillaggioGlobale di Cumiana – il responsabile
Rinaldo Canalis

ASS.NE SERMIG RE.TE. PER LO SVILUPPO
Piazza Borgo Dora 61
10152 TORINO
Cod. Fisc. 97526870015

Il Dirigente Scolastico – Istituto Comprensivo di Volvera
Marco Merolla